

GLI ARRESTI. Mobile e Volante della Questura di Brescia hanno catturato due malviventi

Piano fallito, scippatori traditi dall'automobile

Ora le indagini sono finalizzate a scoprire se sono anche responsabili di altri colpi messi a segno recentemente in città

Sempre le stesse prede, giovani e minute, oppure anziane, più o meno gli stessi luoghi. E la stessa tecnica: individuare, seguire, scendere, scippare. Ma l'altro giorno sono caduti in due nella rete della polizia di Stato. Per ora devono rispondere di un furto con destrezza, quello per cui sono stati arrestati in flagranza. Ma gli investigatori hanno un elemento in particolare che li induce a ritenere di aver centrato un bel «bingo» nella lotta a un fenomeno criminale che negli ultimi tempi a Brescia aveva registrato una certa escalation.

«Un fenomeno criminale odioso - ha spiegato Riccardo Tumminia, capo della squadra Mobile della Questura di Brescia - perchè oscilla dal furto con destrezza alle possibili lesioni che vengono arrecate alla vittima. Talvolta si arriva a un passo dal disastro». Squadra Mobile e squadra Volante della Questura di Brescia sono

riuscite a sferrare un duro colpo e nei guai sono finiti due italiani. Al centro delle indagini una Ford Focus station wagon bianca. Era quella l'auto che compariva nelle testimonianze delle vittime.

DA PARTE DELLA POLIZIA è stata divisa la città in quadranti e si sono studiate le fasce orarie in cui i malviventi entravano in azione. In particolare, si è cercato di capire dove gli scippatori entrassero maggiormente in azione. Un lavoro basato sulle denunce ricevute e sulle testimonianze. Così è stata ricostruita la tecnica utilizzata dagli scippatori. Ed era la seguente: prima veniva individuata la vittima. A quel punto l'auto bianca li seguiva fino a quando scattava la decisione d'entrare in azione. Uno degli scippatori scendeva, s'impadroniva della borsa e risaliva sull'auto. Con la vittima che, colpita dal trauma emotivo e nell'impossibilità di raggiun-

gere gli scippatori, non poteva far altro che andare a sporgere denuncia. Così alcuni scippi si sono registrati al villaggio Sereno, in via Tommaseo, in via Chiusure e alla Badia. Non drastiche impennate del fenomeno criminale, ma sufficienti a creare una situazione di disagio nei residenti, alle prese con un senso d'impotenza. Da parte della polizia è stata organizzata una maggior presenza delle Volanti nelle aree della città apparse più a rischio. Il lampeggiante è sempre del resto un ottimo deterrente, ma le pattuglie si prestano, ovviamente, anche ad interventi improvvisi.

E CON MAGGIORI circospezione si sono mosse anche le auto della Mobile. Così due giorni fa, in via Chiusure, in uno degli orari maggiormente al centro dell'attenzione, quando mancavano pochi minuti alle 10, è stata individuata l'auto bianca. E sono bastati pochis-

simi secondi per vederla entrare in azione. Uno dei due malviventi è sceso, ha preso la borsa dal cestino ed è risalito in auto. La polizia è intervenuta, anche se convinta che i due avrebbero potuto guidarla a un deposito della refurtiva.

Ne è nato un inseguimento conclusosi in via Ziziola, con una colluttazione. Sull'auto c'era Gianluca Altavilla, 44 anni, d'origini vicentine, residente a Botticino. E' ai domiciliari. Carcere invece per Tiziano Ghidoni, 36 anni, residente in provincia di Cremona. Gli arresti sono stati convalidati. La polizia sta valutando la possibilità d'attribuire ai due una decina di colpi. L'auto è stata più volte riconosciuta dalle vittime. **●M.P.**

La vittima veniva prima individuata, poi seguita, raggiunta e derubata

Per arrivare alla cattura la Mobile ha diviso la città in aree specifiche anche tenendo conto degli scippi



Il capo della Squadra Mobile di Brescia Riccardo Tumminia FOTOLIVE

